



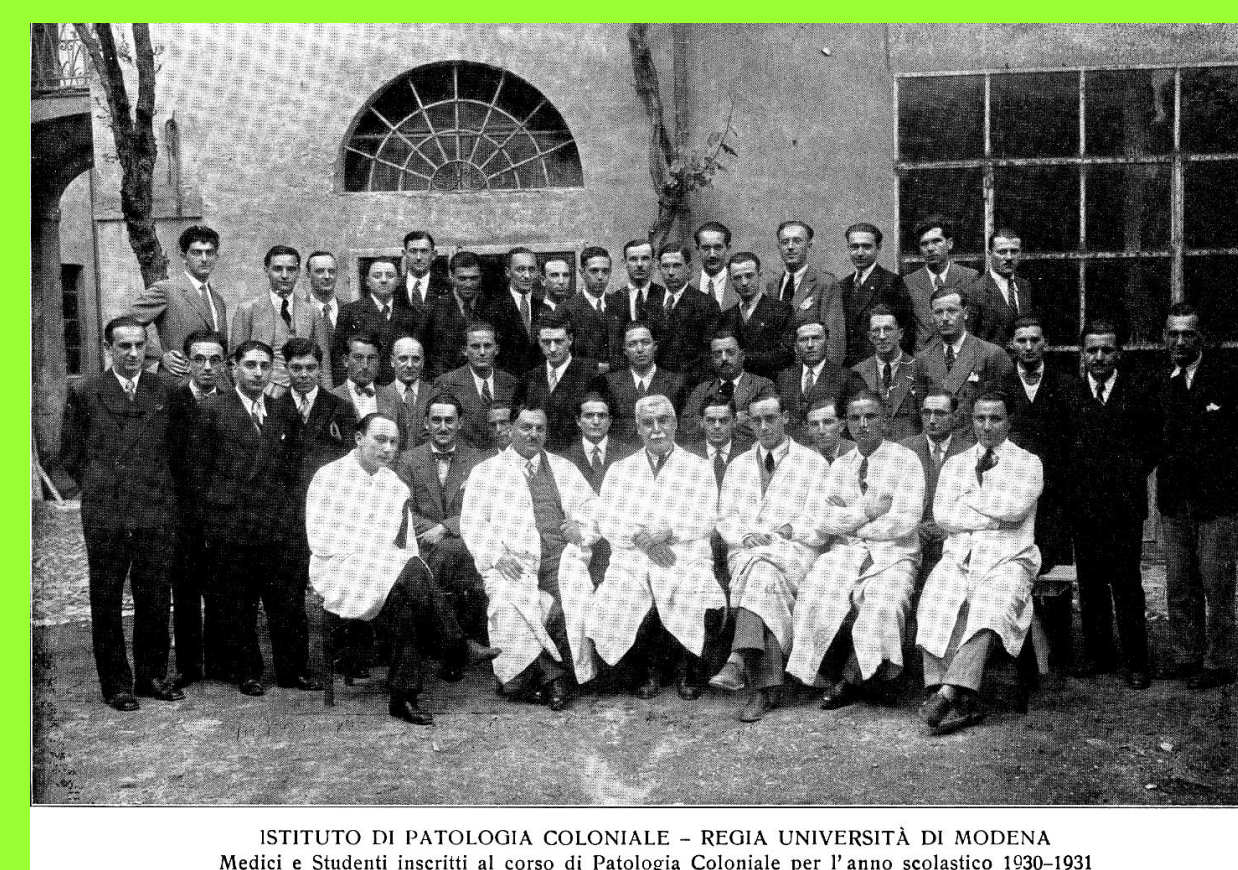
Rivalutazione sistematica della Sezione Zoologica della storica Collezione Franchini

Rita Maramaldo*, Ciro Tepedino* e Lucrezia Mola**

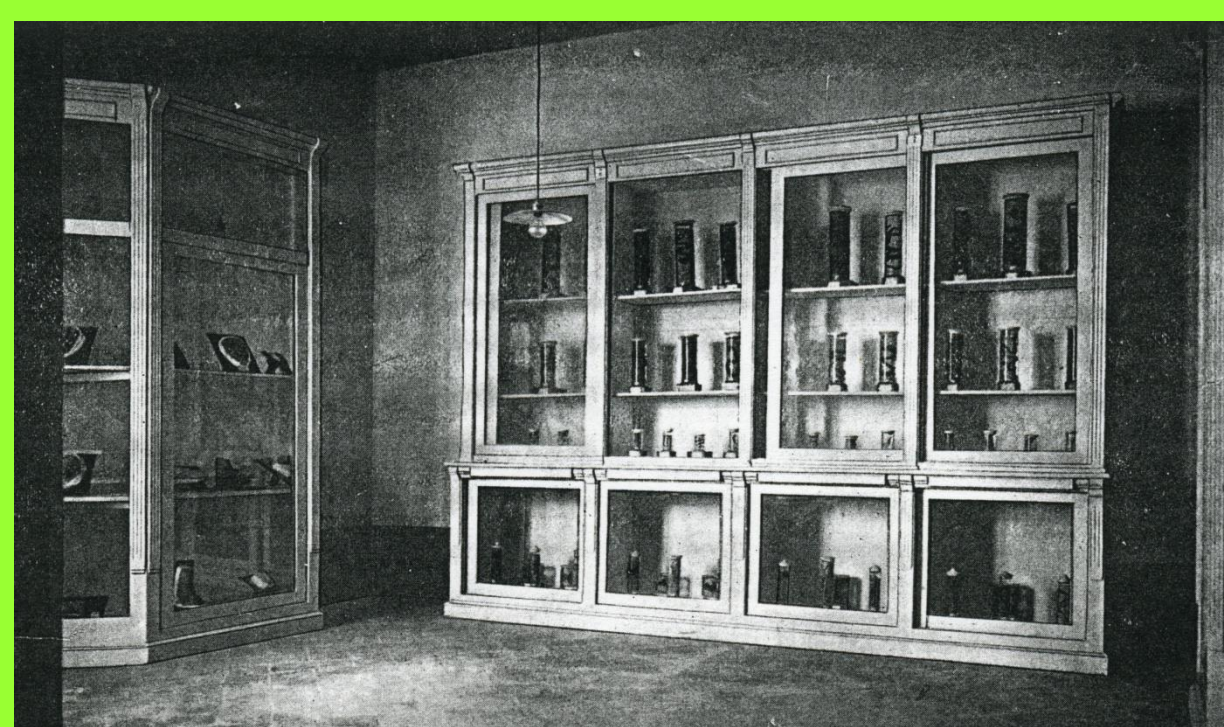
***Musei Anatomici e **Dipartimento di Biologia - Modena**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Il professor Giuseppe Franchini (1879-1938) parassitologo e medico tropicalista, figura eminente dell'Ateneo modenese, era conosciuto tra i cultori delle scienze di tutto il mondo per i suoi studi e le sue ricerche presso diverse Università europee: Berlino, Londra, Bruxelles, Amburgo, Roma e Liverpool e per 10 anni presso l'Istituto Pasteur di Parigi. Compì anche numerosi viaggi di studio in diversi paesi tropicali e subtropicali di Africa, Asia ed America. Frutto di questi viaggi e di quelli dei suoi numerosi allievi nelle ex colonie italiane fu la raccolta di reperti da lui radunati in un Museo fondato a Modena nel 1930.



ISTITUTO DI PATOLOGIA COLONIALE - REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA
Medici e Studenti iscritti al corso di Patologia Coloniale per l'anno scolastico 1930-1931



Questa Collezione, che era suddivisa in 4 sezioni, Zoologia, Medicina Indigena, Patologia Coloniale ed Etnografia, dopo la morte del Franchini ha subito parecchi trasferimenti fino al 1988 quando è giunta nell'attuale sede presso i Musei Anatomici. Molto materiale (quasi tutto quello etnografico), è andato perso durante questi trasferimenti: basti pensare che erano ben sei le stanze occupate dal Museo ed ora il tutto è accolto in dieci vetrine.

Oggi la **sezione zoologica**, con circa 2300 esemplari, sia invertebrati che vertebrati, pericolosi per l'uomo, provenienti in gran parte da Libia, Eritrea e Somalia, costituisce la parte preponderante della Collezione. Infatti dal confronto con il vecchio catalogo, i reperti sono ancora quasi tutti presenti ed il gruppo dei rettili è quello più rappresentato; tuttavia lo stato di conservazione della Collezione ha richiesto un intervento di riordino e rivalutazione sistematica.



Disposizione attuale della Collezione



Quando è stato possibile aprire i contenitori senza arrecare danno, si è proceduto al cambio del liquido di conservazione (alcool 70% v/v) che spesso variamente colorato e/o torbido rendeva il reperto poco visibile. Per procedere alla revisione sistematica dei reperti, poiché la nomenclatura presente era obsoleta, abbiamo individuato le specifiche checklist più attuali. In alcuni casi non si è potuto confermare altro che il genere per la cattiva conservazione del reperto. Altri casi hanno evidenziato uno scambio di piedistalli, avvenuto sicuramente durante uno dei tanti traslochi subiti dalla Collezione, ragion per cui sono stati rinvenuti, ad esempio, cilindri contenenti dei sauri posti su piedistalli con nome scientifico di animali appartenenti ad altri Taxa.



Il lavoro di revisione sistematica compiuto fino ad oggi ha interessato soprattutto i **rettili** per i quali si è fatto prevalentemente riferimento a “Herpetology of Africa: A Checklist and Bibliography of the Orders Amphisbaenia, Sauria, and Serpentes” di Welch K.R.G. (1982) e al sito <http://www.reptile database.org/>.



COLUBRIDI OPISTOGLIFI



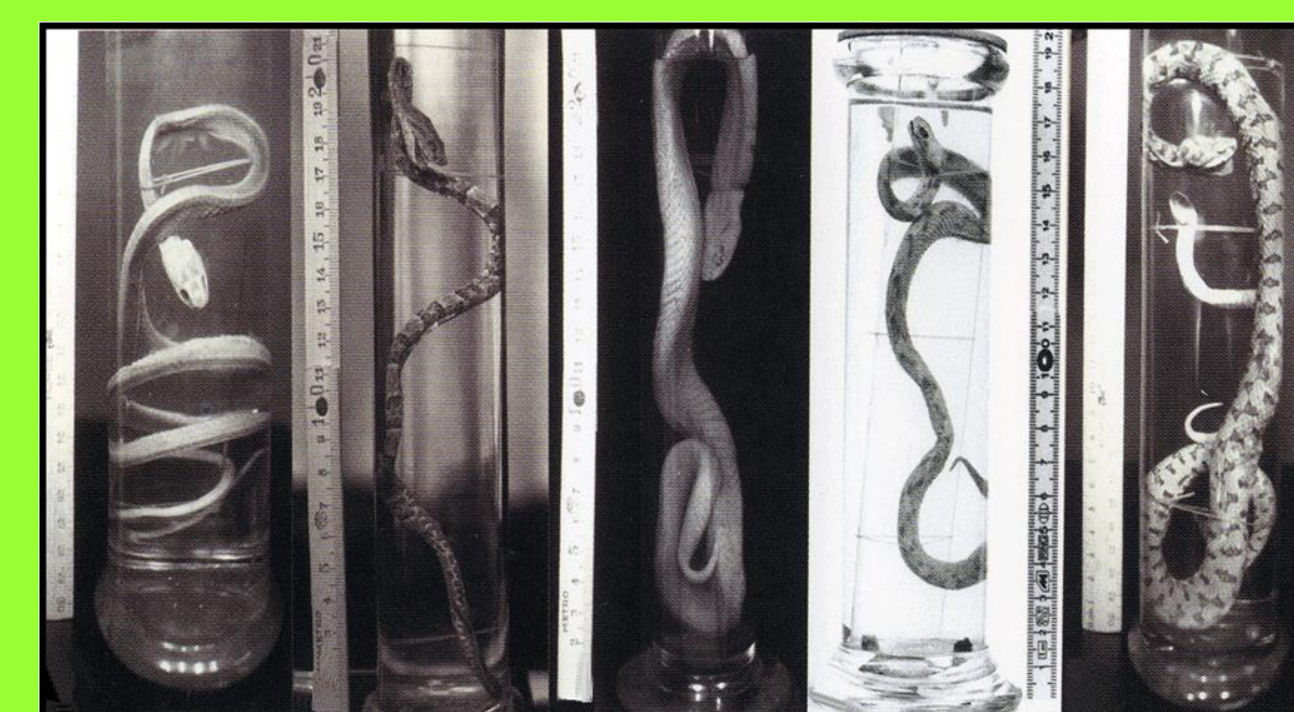
• I **colubridi opistoglifi** coprendono 59 esemplari distribuiti nelle famiglie dei Colubridae e Atractaspidae, provenienti da Eritrea, Somalia, Libia e Colombia.



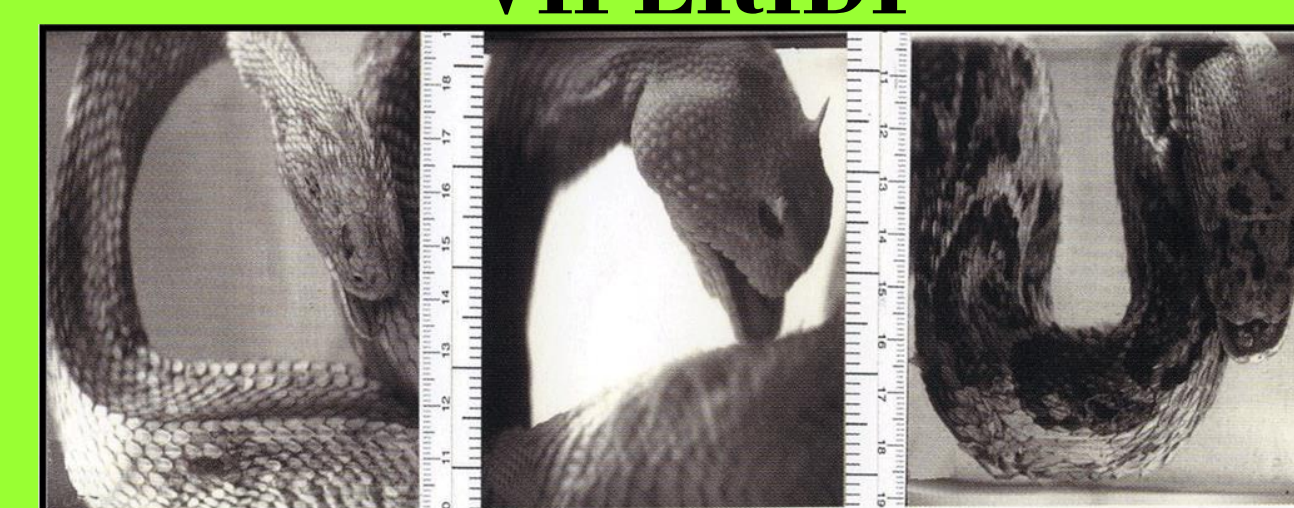
SAURI

• I **sauri** (84 esemplari) sono distribuiti in 7 famiglie, 21 generi e 34 specie, quasi tutti provenienti dalla Somalia e dalla Libia.

• I 46 esemplari classificati come **viperidi** risultano invece distribuiti in 3 famiglie (Viperidi, Colubridi Atractaspidini e Crotalidi), con 8 generi e 19 specie. Quasi tutti gli esemplari delle prime due famiglie provengono dalla Somalia e dalla Eritrea, i Crotalidi prevalentemente dalla Colombia.



VIPERIDI



Sono anche stati classificati tutti i 18 esemplari di **colibrì** presenti nella Collezione appartenenti a 13 diverse specie di Trochilidi, le cui aree di distribuzione più comuni sono Colombia e Venezuela. (Chiave sistematica principale da “Kolibris, Trochilidae” Poley D., 1976).



COLIBRÌ

Quando la revisione verrà completata si procederà alla stesura di un aggiornato Catalogo sistematico della sezione zoologica della Collezione che ne rispecchi la consistenza e lo stato di conservazione attuali.

